

Migranti. Il sindaco: «A Ravenna umanità e organizzazione»

Terminate le operazioni di sbarco delle 366 persone a bordo, ad assisterle oltre 200 operatori



03 Gennaio 2024

Si sono concluse le operazioni di sbarco dei 336 migranti che si trovavano a bordo della nave Geo Barents di Medici Senza Frontiere, arrivata questa mattina alle 8 al terminal crociere di Porto Corsini a Ravenna. Si tratta di donne e uomini, soccorsi in mare in acque libiche dalla Guardia costiera, provenienti da Pakistan, Siria, Eritrea, Bangladesh, India, Senegal, Sudan del Nord e del Sud, Egitto, Nigeria, Palestina, Sri Lanka e Yemen. Trentaquattro di loro sono minorenni, 27 dei quali non accompagnati. A bordo c'era anche una donna incinta. Ad assisterli, la macchina organizzativa dell'Emilia-Romagna: oltre 200 operatori tra personale della Prefettura, del Comune di Ravenna, forze dell'ordine, medici, infermieri, mediatori culturali, Croce Rossa e volontari della Protezione Civile.

Si tratta del più alto numero di migranti mai sbarcato in Emilia-Romagna. Le operazioni di sbarco sono state portate a termine senza problemi e le persone che si trovavano a bordo sono state accompagnate al Pala De André di Ravenna, dove sono allestiti laboratori sanitari con personale medico, della Croce Rossa, della Questura e dei servizi sociali di Ravenna.

“Ancora una volta, la macchina dell'accoglienza regionale, pur dinanzi a una situazione senza precedenti per il numero di persone da assistere, si è attivata con prontezza e con un grande dispiegamento di forze per prestare soccorso a chi si trova in condizioni di difficoltà- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore al Welfare, Igor Taruffi- donne, uomini e bambini fuggiti da situazioni drammatiche, spesso dalla guerra, che hanno trascorso molti giorni in mare dopo essere sopravvissuti a un naufragio.

A tutti gli operatori che in queste ore stanno lavorando senza sosta, al nostro personale medico e sanitario, sempre in prima linea, con professionalità e umanità, per prestare le cure necessarie a coloro che ne hanno più bisogno, va il nostro ringraziamento”.

“Di fronte a un Governo che diceva di voler chiudere addirittura i porti e si trova invece a gestire in maniera

improvvisata gli arrivi e l'accoglienza, lasciando spesso soli i territori- aggiungono presidente e assessore-, l'Emilia-Romagna, come sempre, risponde con i fatti. Perché la solidarietà fa parte di ciò che siamo, e rappresenta un valore irrinunciabile”.

“Al netto della domanda più volte fatta al Governo e a cui non è mai stata data risposta- sottolinea il sindaco, Michele de Pascale-, sul perché vengano individuati, per gli sbarchi, porti del centro-nord, allungando così il viaggio delle navi con tutti i rischi connessi, la risposta della città di Ravenna e della sua comunità anche in questa circostanza è stata esemplare. Le nostre politiche di accoglienza si fondano su due pilastri fondamentali: umanità e organizzazione.

Qualsiasi intervento parte dal fatto che abbiamo a che fare con un flusso di esseri umani provenienti da esperienze tragiche e da un viaggio drammatico.

Questa umanità si contrappone alla disumanità delle tante speculazioni politiche, promesse tradite, slogan violenti che abbiamo udito e a cui ha poi seguito la moltiplicazione degli sbarchi.

Ma l'umanità è, purtroppo, una condizione necessaria, ma da sola non sufficiente per gestire un fenomeno tanto complesso, servono una strategia complessiva sui flussi migratori, che può essere messa in campo solo dalla Repubblica italiana e dall'Unione Europea, e grandi capacità organizzative”.

“Ciò che abbiamo potuto fare come comunità ravennate- conclude il sindaco- è disporre un'organizzazione efficace e una capacità di gestione a carattere locale. In questo senso l'efficienza del personale del Comune di Ravenna e dello Stato, di quello socio-sanitario, di polizia, di volontariato, di Croce rossa italiana, di mediazione culturale, dimostra che agendo con serietà, professionalità e umanità, anche una sfida drammatica e complicatissima come quella della gestione dei flussi migratori può essere vinta”.

Al termine delle operazioni di prima accoglienza, 112 migranti saranno trasferiti presso le strutture di accoglienza dell'Emilia-Romagna: 30 in provincia di Bologna; 15 a Modena; 13 a Reggio Emilia; 11 a Parma; 10 a Ravenna; 10 a Forlì-Cesena; 8 a Ferrara; 8 a Rimini e 7 a Piacenza. Altri 112 saranno trasferiti in Lombardia, e altrettanti saranno indirizzati presso le strutture di accoglienza della Toscana.

□